

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

2 luglio 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 26/27

- * EDITORIALE: I ragazzi di Lampedusa a Castel Volturno, *di Paolo Naso*
- * 8 per mille valdese. Aumentano ancora le firme a favore della Chiesa valdese
- * Avventisti. Concluso a Castel Volturno un corso di italiano per immigrati
- * Migranti. Il tema dei confini al centro dell'Assemblea della CCME
- * Israele. Il cordoglio di Aquilante e Bernardini per la morte dei tre giovani israeliani
- * Chiesa protestante in Germania (EKD). Si dimette il presidente Nikolaus Schneider
- * Chiese valdesi e metodiste. Dalla vocazione all'impegno per la testimonianza
- * Anniversario della Riforma. 37 città della Riforma e una canzone: "il 2017 sarà europeo"
- * Israele. La chiesa presbiteriana degli USA disinveste da tre multinazionali
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

EDITORIALE

I ragazzi di Lampedusa a Castel Volturno

di Paolo Naso

"Avevamo il 50% di possibilità di sopravvivere e il 50% di morire. Abbiamo rischiato e ce l'abbiamo fatta. Siamo qui, in Italia". Ci parla così un ragazzo nigeriano incontrato nel centro Caritas – Fernandes di Castel Volturno (CE), uno dei tanti luoghi di accoglienza che in questi giorni stanno ospitando gli "immigrati di Lampedusa". Molti di loro, in realtà, l'isola non l'hanno mai vista perché sono stati soccorsi dai mezzi di Mare Nostrum prima di raggiungerla, ma quella era la loro meta, il luogo simbolo della loro salvezza.

Questo ragazzo che ha meno di vent'anni è qui con una ventina di suoi compagni di viaggio, tutti nigeriani, tutti giovanissimi, tutti vestiti con la stessa maglietta acquistata in stock al mercato dai responsabili del centro di accoglienza.

"Quando i militari ci hanno intercettato e accolto sulla nave pensai che stavano per arrestarci – racconta un altro dei ragazzi - e ancora oggi non ci credo che invece sono libero".

"Sì, io ce l'ho fatta – racconta un altro – ma due miei fratelli sono morti prima di riuscire a imbarcarsi. Ieri però sono riuscito a telefonare a mia madre per dirle che ero vivo".

"Partire di nuovo? No, per me va bene restare in Italia, dice un altro, in controtendenza rispetto a tanti altri migranti che invece hanno l'obiettivo di ricongiungersi con i loro parenti in Svezia, in Germania o in Olanda.

Parlano a ruota libera, i "ragazzi di Lampedusa" come per liberarsi di un macigno che si portano dentro. Parlano ma i loro occhi sono stanchi. Sono stati recuperati in mare, hanno passato giorni e giorni su una nave e poi sono sbarcati a Taranto da dove sono poi stati trasferiti, casualmente, a Castel Volturno. Sono ancora troppo stanchi per mettere il naso fuori dal centro che li ospita ma quando avranno forza e voglia di uscire scopriranno di essere finiti in una delle cittadine più "nigeriane" d'Italia. Vedranno uomini e donne che parlano la loro lingua, mangiano il loro cibo e pregano come loro. Non lo avrebbero mai immaginato. Sono tutti cristiani, per metà cattolici per

metà evangelici in maggioranza pentecostali ma ci sono anche battisti, metodisti ed anglicani. C'è anche un testimone di Geova ma nel gioco turpe della strumentalizzazione religiosa nell'Africa occidentale la cosa non fa alcuna differenza. È un cristiano come gli altri, perseguitato come gli altri nelle zone in cui i fondamentalisti di Boko Haram distruggono le chiese e uccidono chi le frequenta. Così come in altre zone la violenza è a parti inverse. E' la logica brutale del dente per dente.

Uscendo dal centro Fernandes a Castel Volturno questi ragazzi incontreranno connazionali di ogni tipo: lavoratori che si alzano alle 4 del mattino per recarsi alle rotonde dove - forse - saranno reclutati dai caporali a prezzi da schiavi; ambulanti che carichi di merce prendono l'autobus per Napoli; anche prostitute e spacciatori. Ma anche tante persone che si raccolgono nelle decine di chiese evangeliche sorte come funghi lungo la via Domiziana. È sabato, e in una di queste oggi è festa perché si consegnano i diplomi a una cinquantina di persone che per due anni hanno seguito un corso d'italiano. È una chiesa avventista, una casa del Signore in cui oltre che pregare si studia e si cresce socialmente.

I ragazzi di Lampedusa non lo fanno ma la loro integrazione, se mai sarà in Italia e non altrove, inizierà da luoghi come questo. (*nev-notizie evangeliche 26-27/2014*)

8 per mille valdese. Aumentano ancora le firme a favore della Chiesa valdese

Bernardini: "Un consenso per una gestione dei fondi trasparente, aperta e laica"

Roma (NEV), 2 luglio 2014 - Più 7%, per un totale di 613 mila firme. Sono questi i dati dell'8 per mille a favore della Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) comunicati nei giorni scorsi da parte dell'Agenzia delle entrate. Il numero delle firme determina un aumento di circa 2,8 milioni di euro rispetto alla somma attribuita lo scorso anno, per un totale che nel 2014 – i dati sono relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2011 – ammonterà a quasi 41 milioni di euro. Le firme raccolte e i fondi attribuiti alla Chiesa valdese da anni sono in costante aumento e costituiscono un interessante caso di studio: la più antica chiesa protestante italiana, infatti, ottiene un numero di firme pari a circa 30 volte la sua consistenza.

“E' un dato importante e per certi aspetti sorprendente che testimonia la fiducia che da anni un ampio numero di contribuenti attribuisce a una piccola Chiesa come la nostra”, commenta il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese. “Un risultato così consistente esprime anche il consenso di tanti contribuenti per una gestione dei fondi trasparente, aperta e laica. Trasparente perché sui nostri siti web pubblichiamo la lista dei progetti finanziati, delle associazioni che li realizzano e delle somme attribuite. Aperta – prosegue il moderatore – perché la maggioranza dei fondi va a associazioni italiane e internazionali diverse dalla Chiesa valdese. Laica, infine, perché la Chiesa ha deciso di non utilizzare i fondi dell'otto per mille per finanziare gli stipendi dei pastori, le attività di evangelizzazione, il culto, la costruzione o la manutenzione delle chiese. Come ha detto qualcuno, è l'otto per mille 'alla valdese', evidentemente apprezzato da un crescente numero di contribuenti”.

Avventisti. Concluso a Castel Volturno un corso di italiano per immigrati

Roma (NEV), 2 luglio 2014 - Sabato 21 giugno si è svolta a Castel Volturno (CE) la cerimonia di consegna dei diplomi di un corso d'italiano per immigrati promosso dalla locale chiesa avventista e realizzato in collaborazione con varie associazioni locali e con ADRA (Agenzia avventista per lo sviluppo e il soccorso) Italia. "Le oltre cinquanta persone che hanno ottenuto questo riconoscimento - ha dichiarato il pastore Davide Malaguarnera, che cura una comunità frequentata esclusivamente da africani - si sono impegnate duramente per conseguire un obiettivo che in qualche caso li aiuterà a trovare lavori meglio retribuiti e li aiuterà a integrarsi in un contesto difficile quale quello di Castel Volturno. Alla cerimonia era presente anche Paolo Naso, coordinatore del programma interculturale Essere chiesa insieme (ECI) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che aveva collaborato alla fase di elaborazione e di avvio del progetto. "Un corso di italiano è una goccia nell'oceano - ha affermato Naso nel suo

intervento - ma a Castel Volturno è una goccia che può fare la differenza e che dimostra che le chiese possono essere un luogo davvero unico e speciale per immigrati che in esse trovano accoglienza e stimoli per i loro percorsi di integrazione.

Migranti. Il tema dei confini al centro dell'Assemblea della CCME

Victoria Kamondji rieletta moderatrice della Commissione delle chiese per i migranti in Europa

Roma (NEV), 2 luglio 2014 - Il tema dei confini è stato al centro della XIX Assemblea della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), tenutasi a Sigtuna (Svezia) dal 26 al 29 giugno scorsi. Circa 80 delegati provenienti da chiese e organizzazioni ecclesiastiche di tutta Europa, con il contributo di rappresentanti del Consiglio delle chiese del medio oriente (MECC) e della Conferenza delle chiese di tutta l'Africa (CETA), hanno partecipato ai quattro giorni di lavoro per confrontarsi sulle priorità dei prossimi tre anni. L'Assemblea ha preso il via con una conferenza pubblica sul tema "Oltrepassare i confini – A che prezzo?", nella quale i diversi oratori si sono interrogati su come le chiese possano influenzare le nazioni europee nell'assumere maggiori responsabilità per le emergenze rifugiati che si verificano nell'area mediterranea. Soprattutto gli interventi di Seta Hadeshian del MECC e di Tabitha Kentaro Sabiiti hanno sottolineato l'aumento del numero dei rifugiati nell'intera regione a causa delle crisi in paesi come la Siria e l'Iraq, l'Eritrea e la Nigeria. "Di fronte a questa situazione l'Europa sta reagendo aumentando le proprie barriere, proponendo soluzioni incoerenti, disomogenee e disumane – ha dichiarato Franca Di Lecce, presente all'assemblea in quanto direttore del Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) –. Quello che invece chiediamo è un cambiamento radicale nell'approccio all'immigrazione, a partire dall'accesso sicuro per chi fugge in cerca di protezione in Europa; l'armonizzazione delle politiche e degli standard di accoglienza che metta al centro la dignità umana; l'attuazione di un piano di reinsediamento dei rifugiati in un'ottica europea di solidarietà e di corresponsabilità".

Tra le priorità di lavoro per i prossimi tre anni, i delegati hanno indicato: i diritti dei lavoratori; il nesso tra migrazione e sviluppo; la difesa delle minoranze, con particolare attenzione ai rom; la promozione di comunità inclusive e l'incoraggiamento del processo "Essere chiesa insieme" all'interno delle chiese europee. Ancora aperto rimane il nodo del rapporto tra la CCME e la Conferenza delle chiese europee (KEK), da ridefinire in base alla nuova costituzione che quest'ultima si è data nella sua ultima assemblea generale (Budapest, 2013). L'assemblea ha quindi proceduto al rinnovo delle proprie cariche: la protestante francese Victoria Kamondji è stata confermata moderatrice della CCME, mentre la romena Elena Timofticiuc e lo spagnolo Alfredo Abad sono stati eletti vice moderatori.

Israele. Il cordoglio di Aquilante e Bernardini per la morte dei tre giovani israeliani

I messaggi del Consiglio ecumenico delle chiese e del Consiglio nazionale delle chiese USA

Roma (NEV), 2 luglio 2014 - La notizia del ritrovamento dei cadaveri di Eyal Yifrah, Gil-Ad Shayer e Naftali Yaakov Frenkel, i tre giovani israeliani rapiti lo scorso 12 giugno, ha provocato ovunque dolore e commozione. Il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha dichiarato all'Agenzia stampa NEV la sua solidarietà "a tutti coloro che sono toccati in modi diversi da questa tragedia". Una vicinanza che si esprime nella preghiera costante per la giustizia e la pace tra israeliani e palestinesi.

Il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, ha inviato una lettera di solidarietà al presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia (UCEI), Renzo Gattegna, in cui afferma: "Mi unisco al cordoglio della comunità internazionale e di tanti amici della comunità ebraica per l'uccisione di tre ragazzi israeliani da parte di forze terroristiche che attentano a ogni speranza di pace in Medio Oriente". "Se la delicatissima situazione in Medio Oriente suggerisce a tutti i governanti prudenza e vigilanza, pur nella determinazione a contrastare ogni forma di estremismo, a noi credenti impone la preghiera e l'azione per una soluzione del conflitto tra

israeliani e palestinesi nella giustizia e nella sicurezza per i due popoli coinvolti”, ha aggiunto Bernardini.

Parole di cordoglio sono giunte dagli organismi ecumenici internazionali. “Siamo vicini nella preghiera alle famiglie dei giovani, ai loro amici e alla più ampia comunità che piange la loro perdita”, ha scritto in una lettera pastorale il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), Olav Fykse Tveit. “Nessun genitore, a qualsiasi credo o nazione appartenga, sia in Israele che nei Territori palestinesi, o nei paesi confinanti di Siria e Iraq, dovrebbe mai sperimentare tale angoscia. E tuttavia la violenza continua, ponendo nuovi ostacoli alla soluzione del conflitto e alla prevenzione di morti inutili”.

Dagli Stati Uniti, si unisce al cordoglio della comunità internazionale Jim Winkler il presidente del Consiglio nazionale delle chiese cristiane in USA (NCCCUSA). Dopo aver espresso solidarietà a quanti piangono la perdita dei tre giovani, Winkler ha riaffermato l’impegno del NCCCUSA per “una soluzione giusta e pacifica del conflitto israelo-palestinese. Preghiamo che nessun altro, non un solo israeliano o palestinese, muoia in questa lotta”.

Chiesa protestante in Germania (EKD). Si dimette il presidente Nikolaus Schneider

La malattia della moglie rende la scelta di dimettersi “un imperativo”

Roma (NEV), 2 luglio 2014 – Improvvise le dimissioni di Nikolaus Schneider, presidente della Chiesa evangelica in Germania (EKD), che lascerà l’incarico ai vertici della EKD per stare accanto alla moglie colpita da grave malattia. “La cura e l’accompagnamento di mia moglie malata di cancro rende questo passo un imperativo, voglio dedicare tutto il mio tempo al nostro cammino insieme”: queste le parole di Schneider. Lascerà il 10 novembre prossimo gli uffici, un anno in anticipo rispetto alla conclusione naturale del mandato, che si sarebbe concluso nel novembre 2015. Schneider cominciò il suo pastorato negli anni Settanta nella sua città natale, Duisburg, impegnandosi per i lavoratori del carbone e dell’acciaio in quella regione. Prima della presidenza della EKD ha ricoperto dal 2003 il ruolo di presidente della Chiesa evangelica della Renania.

Nikolaus e Anne hanno perso nel 2005 la più giovane delle tre figlie di leucemia. Quella esperienza e la lotta contro la malattia spinsero i coniugi a scrivere un libro a quattro mani, espressione della loro fede in un momento tanto difficile.

“Nutriamo grande rispetto per questa scelta”, ha detto Jochen Bohl, vicepresidente della EKD, e ha aggiunto il ringraziamento a Schneider “per la sua disponibilità a preparare nei prossimi mesi un passaggio di consegne ordinato”. “I nostri ringraziamenti e le nostre preghiere accompagnano Anne e Nikolaus Schneider nei prossimi tempi” dice in un comunicato la presidente del sinodo della EKD, Irmgard Schwaetzer annunciando che il prossimo Sinodo si terrà a Dresda dal 9 al 12 novembre 2014 e sarà chiamato a decidere sulla successione della presidenza. Il Sinodo della EKD è composto da 126 membri, che rappresentano le 20 chiese protestanti regionali in Germania (Landeskirchen) in rappresentanza di 23,4 milioni di protestanti in Germania.

Chiese valdesi e metodiste. Dalla vocazione all’impegno per la testimonianza

Tra i temi delle Conferenze Distrettuali le nuove povertà, la gestione dei conflitti e il Web 2.0

Roma (NEV), 2 luglio 2014 – Crisi e nuove povertà, diaconia, ecumenismo, comunicazione, animazione giovanile e organizzazione territoriale del campo di lavoro: questi sono alcuni dei temi trattati nelle quattro Conferenze distrettuali delle chiese metodiste e valdesi italiane, tenutesi come ogni anno durante il mese di giugno, con lo scopo di esaminare la vita spirituale e amministrativa delle chiese sul territorio.

Nel I Distretto (Valli valdesi del Piemonte) la riflessione è partita dall’analisi dell’impoverimento della società e delle difficoltà delle chiese, giungendo alla conclusione che “ci viene offerta l’opportunità di riscoprire la nostra vocazione all’incontro e alla condivisione crescendo nelle relazioni”. L’impegno sul territorio e nelle chiese deve ripartire non solo dalle competenze “ma anche per vocazione”. Si è riaffermata l’importanza del “progetto nuove povertà”. Dopo aver

ribadito che lo Stato debba essere il soggetto principale della cura dei cittadini più deboli, il I Distretto ha espresso la convinzione di dover lavorare come chiese per costituire "relazioni durature che superino l'idea di carità elargita e tentino di stabilire dei rapporti basati sull'idea di una crescente condivisione".

Nel II Distretto (Nord Italia) si è affrontato il tema del conflitto, promuovendo l'organizzazione di giornate di formazione sul tema. Centrale anche per questo territorio è stato il tema delle relazioni. Non solo per la possibilità di trasformare quelle conflittuali in positive, ma anche nell'esigenza di rinforzare quelle esistenti sul territorio. Notevole importanza ha avuto la riflessione sulla testimonianza, tanto da indicare l'evangelizzazione come tema da affrontare durante la prossima conferenza distrettuale. L'assemblea si è inoltre espressa per l'attuazione di "pratiche positive", sulla scorta di esempi già in essere, per quanto riguarda il tema ambientale, chiedendo "alle chiese di passare dai 'buoni pensieri' alle 'buone pratiche'".

In un territorio multiculturale quale è quello del II Distretto si è dato spazio al lavoro della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), e a quello del Gruppo d'accompagnamento - programma di supporto per pastori/e provenienti da altri continenti e culture - nell'orizzonte di un sempre maggior allargamento del "progetto missionario interculturale".

Il III Distretto (Centro Italia) ha riflettuto sulla situazione delle opere sul proprio territorio e su quella delle contribuzioni delle chiese. Il momento di crisi economica colpisce in maniera evidente la capacità contributiva delle comunità. Quest'ultime sono così invitate "ad affrontare il tema delle contribuzioni per analizzare e capire i motivi delle difficoltà". Le opere sociali non fanno eccezione, e versano anch'esse in difficili condizioni economiche. Pertanto ribadendone "l'importanza del ruolo già svolto", si ravvisa la necessità della creazione di "uno spazio per una rinnovata progettualità".

Il IV Distretto (Sud Italia) ha anch'esso affrontato il tema delle relazioni, a partire da territorio e rete. Sul territorio la riflessione si è soffermata sul "ripensamento radicale del ruolo e del lavoro pastorale", mettendo l'accento sulla necessità di un'organizzazione territoriale più condivisa. D'altra parte è stato approfondito il tema dei nuovi media, della "rete", della necessità di farne buon uso per creare "relazioni" migliori tra le chiese del territorio, ma anche per "praticare l'annuncio dell'Evangelo di Cristo anche utilizzando i nuovi linguaggi, media e opportunità che l'agorà reale e virtuale offre".

Anniversario della Riforma. 37 città della Riforma e una canzone: "il 2017 sarà europeo"

Si articola il progetto "Europa reformata" iniziato nel 2012 per volere della CCPE

Roma (NEV), 2 luglio 2014 – Trentasette città europee si sono candidate per il titolo di "Città europea della Riforma", un'iniziativa promossa dalla Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE) in vista del Cinquecentenario della Riforma nel 2017. Per quattro città la procedura si è già conclusa con successo: Emden (Germania), Zurigo (Svizzera), Wittenberg (Germania) e Turku (Finlandia), possono utilizzare l'ambito "titolo" e porre le proprie iniziative per l'anniversario della Riforma nel quadro del programma "città europea della Riforma". Altre sei città vedranno assegnato loro il titolo entro l'estate 2014. "In questo modo sarà evidente la dimensione europea della Riforma" ha affermato il vescovo Michael Bünker, segretario generale della CCPE, che ha aggiunto: "tanto nel numero di menzioni, quanto nella distanza geografica e nella varietà di attività, le nostre aspettative sono state largamente superate. Il 2017 sarà europeo". Dal momento che è possibile candidarsi sino all'anno 2017, si può prevedere la partecipazione di più di 50 città.

Il progetto "Città europea della Riforma" della CCPE mira a creare sinergie tra le chiese e le città, e mettere in rete le tante iniziative che si svolgeranno per i 500 anni della Riforma, tenendo insieme arte, cultura, turismo, ma anche storia e spiritualità.

"La CCPE è innanzitutto una comunità che celebra il culto" sottolinea Bünker. Per conferire un significato particolare agli eventi di culto che si terranno nel 2017, la CCPE ha così indetto nell'estate 2014 una seconda iniziativa, un concorso musicale per la "canzone della Riforma". La giuria sarà internazionale. "Con questo concorso vogliamo arrivare nelle scuole e nelle comunità"

dice Bünker, “l’anniversario della Riforma a livello europeo deve rivolgersi non solo alle Chiese e alle istituzioni; la canzone vincitrice dovrà essere cantata nel 2017 nei tanti culti in molte lingue!”. Tanto il programma “città della Riforma in Europa” che il concorso musicale sono parte del progetto “Europa reformata”, che è stato avviato nel 2012 dall’Assemblea generale della CCPE. Ulteriori aggiornamenti saranno reperibili sul sito www.leuenberg.eu.

Israele. La chiesa presbiteriana degli USA disinveste da tre multinazionali

Caterpillar, Hewlett-Packard e Motorola favorirebbero “attività non pacifiche” nei Territori occupati

Roma (NEV), 2 luglio 2014 - La 221a Assemblea generale della Chiesa presbiteriana degli Stati Uniti (PCUSA) ha deciso la dismissione dei propri investimenti nella Caterpillar Inc., Hewlett-Packard e Motorola, perché gli affari delle tre multinazionali in Israele promuovrebbero “attività non pacifiche” volte alla repressione nei Territori occupati. La decisione è stata presa con uno scarto di soli 7 voti - 310 favorevoli e 303 contrari - e ha suscitato molte polemiche all’interno e all’esterno della chiesa, soprattutto per il possibile deteriorarsi dei rapporti tra PCUSA e le comunità israelitiche statunitensi. Una simile decisione era già stata presentata durante la precedente Assemblea generale, quando era stata bocciata per soli 2 voti. Si tratta dunque di un tema “caldo”. Il disinvestimento è tuttavia solo una delle decisioni approvate in un ordine del giorno complesso ed articolato in cui i presbiteriani statunitensi riaffermano, tra l’altro, il loro “impegno di lunga data per la pace in Israele e Palestina. Riconosciamo la complessità della questione, siamo consapevoli dei decenni di lotta, del dolore sofferto e inflitto dalle politiche e dalle pratiche tanto dei governi israeliani quanto di quelli palestinesi. Riconosciamo e confessiamo inoltre la nostra complicità nella sofferenza, passata e presente, di israeliani e palestinesi che desiderano giustizia e riconciliazione”. In una lettera indirizzata ai partner interreligiosi ebraici, il moderatore PCUSA, Heath Rada, ha specificato che la decisione non è un invito a disinvestire da Israele, ma piuttosto un’azione mirata e limitata alle partecipazioni delle tre multinazionali, coerente con la politica generale di investimento etico della chiesa. In questo senso, ha precisato Rada richiamando un’esplicita affermazione del documento assembleare, la PCUSA non sostiene in alcun modo il movimento internazionale BDS per il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni contro Israele.

TELEGRAFO

(NEV) – Riaprire il confronto sul possibile utilizzo dell’Ospedale evangelico valdese di Torino. E’ la richiesta che il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, ha rivolto al nuovo assessore regionale alla sanità, Antonio Saitta. La chiusura del Valdese di Torino, decisa dalla precedente giunta regionale, “ha comportato interruzioni di percorsi di cura e riduzione dei servizi sanitari alla popolazione, denunciati da noi ma anche da associazioni di cittadini e di medici, e che tra l’altro ha attivato tre ricorsi al TAR attualmente pendenti”, ha scritto Bernardini in una lettera inviata il 1° luglio a Saitta. “Come rappresentante della comunità valdese della nostra Regione e del nostro Paese – ha aggiunto Bernardini – le chiedo di fare il massimo sforzo per trovare una soluzione ragionevole e lungimirante che, da una parte, onori l’impegno preso dalla Regione nel 2004 di salvaguardare l’attività sanitaria dei tre storici presidi valdesi di Torino, Torre Pellice e Pomaretto e, dall’altra, conduca a una migliore efficienza ed efficacia dei servizi sanitari regionali”. La richiesta di ridiscutere la situazione dell’Ospedale valdese era stata avanzata lo scorso 26 giugno anche dal presidente della Circoscrizione 8 della città di Torino.

(NEV) – Con l’insediamento del pastore Ken Howcroft quale proprio presidente, si è aperta lo scorso 26 giugno a Birmingham la Conferenza metodista britannica. Fino a poche settimane fa pastore della chiesa metodista di Ponte Sant’Angelo a Roma, Howcroft ha invitato i pastori e i delegati delle chiese metodiste di Gran Bretagna a “tornare alla Bibbia per andare verso il mondo”. “Come credenti sembriamo sempre meno capaci di parlare i linguaggi delle persone e delle culture che vivono nella nostra società. E allo stesso tempo abbiamo sempre meno

dimestichezza con il linguaggio e le storie della Bibbia". "Una efficace predicazione deve saper recuperare entrambi questi linguaggi", questo il messaggio del nuovo presidente metodista britannico. Tra gli argomenti all'ordine del giorno della Conferenza, che terminerà domani: il rafforzamento delle relazioni con la chiesa anglicana, i 40 anni del pastorato femminile, il Centenario dello scoppio della Prima Guerra mondiale (www.methodist.org.uk).

(NEV/NCCCUSA) – La liberazione di Meriam Ibrahim “è una risposta alle preghiere di milioni di persone che chiedevano giustizia”. E’ quanto ha dichiarato Jim Winkler, presidente del Consiglio nazionale delle chiese cristiane degli Stati Uniti (NCCCUSA), all’indomani della sentenza di una Corte d’appello sudanese che ha cancellato la condanna a morte inflitta alla donna per aver sposato un cristiano, macchiandosi così del reato di apostasia. Nonostante il sollievo per la notizia, Winkler si è detto comunque preoccupato per la sorte di Meriam, a cui non è permesso di spostarsi liberamente e di raggiungere gli Stati Uniti, paese di cui il marito è cittadino. “Per questo continueremo a pregare per lei”, ha dichiarato Winkler. A difesa di Meriam, un mese fa Winkler aveva definito la pena di morte inflittale “un atto disumano di indicibile fanatismo religioso. Una violazione non solo del fondamentale diritto alla libertà religiosa, ma anche del più basilare dei precetti religiosi che afferma l’amore di Dio per ogni essere umano”.

(NEV/Notizie Avventiste) – “In occasione dei 150 anni della presenza avventista nel nostro Paese, desideriamo ringraziare il Presidente della Repubblica e le Istituzioni italiane per la libertà di cui godiamo”. Questo è stato il sentimento e l’oggetto della conversazione avvenuta martedì 24 giugno tra il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, e il presidente dell’Unione italiana delle chiese cristiane avventiste (UICCA) del 7° Giorno, pastore Stefano Paris, accompagnato per l’occasione da Dora Bognandi, direttore aggiunto al dipartimento Affari pubblici e libertà religiosa dell’UICCA. “La chiesa avventista - ha affermato nell’incontro Paris - cerca di vivere il suo cristianesimo mettendosi a disposizione della società, soprattutto di chi è svantaggiato”. Il clima cordiale e amichevole che si è venuto a creare ha fatto da cornice a tutto l’incontro che si è concluso con l’omaggio di alcuni libri e riviste editi dalle case editrici ADV e Claudiana.

(NEV) - Le beatitudini, la preghiera del Padre Nostro e altri testi del “Discorso del monte”, contenuto nei capitoli da 5 a 7 del vangelo secondo Matteo, rappresentano uno dei vertici della letteratura religiosa, capace di esercitare un grande fascino anche sui non credenti. Il seminario che l’associazione Biblia organizza a Torre Pellice, nelle Valli valdesi del Piemonte, dal 9 al 13 luglio prossimi, si presenta come un’occasione privilegiata di approfondire queste pagine bibliche, a partire da una ricostruzione storico-culturale della situazione delle comunità siro-palestinesi entro le quali il testo è nato. Il seminario avrà per relatori: mons. Romano Penna, emerito della Pontificia Università Lateranense; don Attilio Bonifacio, biblista al seminario di Verona; il professor Fulvio Ferrario, docente alla Facoltà valdese di teologia di Roma, e il rav. Luciano Caro, rabbino capo di Ferrara. Per informazioni e iscrizioni: Biblia, Associazione laica di cultura biblica, 055/8825055; info@biblia.org; www.biblia.org.

(NEV) – Fino al prossimo 31 agosto sarà in esposizione presso il Centro culturale valdese di Torre Pellice (TO) la mostra “Jan Hus nel 1415 e seicento anni dopo”. Curata dal Museo hussita di Tabor (Repubblica Ceca), la mostra rende omaggio a uno degli esponenti di quella che gli storici chiamano Prima Riforma, portatrice di istanze teologiche poi riprese dalla Riforma protestante del XVI secolo. Per aver sostenuto, tra l’altro, la centralità della Bibbia, la predicazione nella lingua del popolo e la necessità di una severa moralizzazione del clero, Hus venne dichiarato eretico e fu bruciato sul rogo nel 1415 durante il Concilio di Costanza. La mostra, che sottolinea gli importanti rapporti tra il movimento hussita e quello valdese medievale, percorre la vita e il pensiero del teologo boemo, come pure delle successive interpretazioni della sua figura, tra le quali quelle offerte dal filosofo Friedrich Engels e, addirittura, da Benito Mussolini che a Hus dedicò un libro “contro ogni totalitarismo”. Per informazioni: www.fondazionevaldese.org.

(NEV) – In occasione della Giornata internazionale contro la tortura, l’Azione dei cristiani per l’abolizione della tortura (ACAT) Italia ha rilanciato l’appello della Federazione internazionale delle ACAT (FIACAT) affinché gli stati si impegnino a prevenire la tortura in tutte le sue forme; a condannare gli atti di tortura, rendendo la tortura un reato; a sostenere e proteggere le vittime di trattamenti inumani e degradanti mettendo in atto specifici meccanismi di riparazione. Considerando la situazione italiana, ACAT rinnova l’appello “affinché venga completato l’iter per l’approvazione del disegno di legge che contempla per la prima volta il reato di tortura entro il codice penale italiano”, si legge in un comunicato stampa. Ogni mese ACAT Italia lancia una “Chiamata urgente” a sostegno delle vittime di specifici casi di tortura – nel mese di giugno, i 13 attivisti dei diritti umani detenuti in Bahrein per aver partecipato a manifestazioni di protesta del 2011, e il ragazzo 15enne sottoposto a tortura in Tunisia con l’accusa di voler entrare a far parte di un gruppo jihadista (www.acatitalia.it).

(NEV) – Sul sito della rivista “Confronti” (www.confronti.net) compare una lettera aperta che il giornalista Luigi Sandri indirizza ad Antonio Spadaro, direttore de “La civiltà cattolica”, a proposito del libro di Jorge Mario Bergoglio “Chi sono i gesuiti”, nel quale viene riportato il testo di una conferenza del 1985 dell’allora superiore provinciale dei gesuiti in Argentina, con un durissimo attacco alla figura e al pensiero del riformatore Giovanni Calvino. Secondo Sandri, “una lettura faziosa, degna dei teocon”, che Spadaro sottoscrive nella prefazione del libro recentemente dato alle stampe. La domanda di Sandri è dunque: “Bergoglio vescovo di Roma pensa come l’allora provinciale dei gesuiti argentini? Se è così, dovrebbe porre fine, adesso, alle belle frasi ecumeniche all’indirizzo della Riforma (calvinista), che in realtà verniciano un categorico giudizio negativo. Se poi ha cambiato idea (come ardentemente vogliamo pensare, prendendo sul serio le sue parole da papa), urge una sua pubblica rettifica. Dovrebbe essere chiarissima, sul tema trattato, la discontinuità tra il provinciale dei gesuiti argentini e Francesco”. Sulla questione era intervenuto recentemente il teologo valdese Paolo Ricca con un articolo dal titolo “Una brutta sorpresa”, pubblicato sul settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi “Riforma” e riportato come anteprima su NEV 23/2014.

(NEV) - "Il cibo nell’anima" avvicina alcune tradizioni religiose attraverso il linguaggio del cibo. Cinque puntate proposte nel programma "Tre soldi" di Piero Cannizzaro, in onda dal lunedì al venerdì alle 19.45 nel palinsesto di RAI RADIO3, stanno affrontando il tema del cibo come storia e cultura, memoria e gusto, concetto rituale e simbolico, incontro e integrazione, ma anche come mezzo per capire le identità diverse e i processi d’integrazione. Dopo la prima puntata dedicata alla tradizione della cucina ebraica nella città di Roma e quella di martedì alla ricerca dei sapori e i colori dell’Islam, ambientata a Torino; questa sera "Tre soldi" proporrà un viaggio nel territorio "valdese" in Val Pellice (Torino), parlando di cibo e tradizione con pastori valdesi e con Walter Eynard, chef che grazie alla cucina valdese si è fatto conoscere e premiare dalla guida Michelin. Le prossime puntate racconteranno la cucina e le tradizioni dei Sikh "dell’India che si fa Padania" e le colline della provincia di Macerata, in un convento di monache benedettine (www.radio3.rai.it).

(NEV) – Il 17 giugno a Ginevra, Svizzera, il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha organizzato un evento all’interno del programma “Una comunità giusta di donne e uomini”, dove si è parlato di schiavitù sessuale durante la Seconda Guerra Mondiale, di resistenza e di costruzione di pace. E’ intervenuta tra i relatori la coreana Gil Won Ok, membro del Consiglio coreano per il sostegno alle donne destinate alla schiavitù sessuale militare dal Giappone. Insieme alle altre donne sopravvissute Gil Won Ok ogni mercoledì si reca davanti l’ambasciata giapponese a Seoul chiedendo le scuse del governo giapponese; istanza tuttora ignorata dalle autorità del Sol levante. Gil Won Ok ha ricordato “l’importanza di riconoscere e affermare il ruolo delle donne come partecipanti attive del processo di pace, e come troppo spesso siano coloro che più soffrono durante le guerre. Una vera pace non si può realizzare senza la loro partecipazione e il loro contributo”.

(NEV) – Si apre con il saluto del pastore Heiner Bludau, nuovo decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), il numero 3 del 2014 di “Insieme/Miteinander”, rivista bimestrale della CELI. In sommario, servizi su Sinodo della CELI, battesimo, formazione continua, luterani in Sudafrica, conservatorio de L’Aquila, Rete delle donne, Otto per mille CELI, notizie dalle comunità. Insieme/Miteinander, via Aurelia Antica 391, 00165 Roma; www.chiesaluterana.it/2014/06/03/miteinander-insieme-3/

APPUNTAMENTI

VENEZIA – Domenica 6, per i Concerti sulla scala, la chiesa luterana invita a “Venecie, mundi splendor”. Musiche di Llibre Vermell de Montserrat, Vincenzo Ruffo, Heinrich Isaak ed altri, eseguite da Angela Bucci, soprano; Sabine Cassola, viole da gamba; Remo Guerrini, viole da gamba; Ulrike Voss, flauto dolce. Alle 17, Campo SS. Apostoli 4488.

TORRE PELLICE (Torino) – Dal 9 al 13 luglio, l’associazione Biblia organizza il seminario “Il Discorso del Monte, Matteo 5-7”. Intervengono Romano Penna, Attilio Bonifacio, Fulvio Ferrario, Luciano Caro. Presso la Foresteria valdese, via Arnaud 34.

TELEVISIONE – Domenica 6, su RAIDUE all’una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “Costruiamo ponti di pace. A 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale” e “Alfabeto cristiano. A di Amore”. Replica lunedì 7, sempre su RAIDUE all’una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (6 luglio, pastore Gregorio Plescan), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

mediterranean
HOPE

federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di
Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Un semplice non eroe

Lampedusa, Agrigento (NEV), 2 luglio 2014 - Costantino Baratta è un muratore lampedusano, vive su quest’isola da 27 anni ed è considerato da molti un eroe. A lui però questa etichetta non piace, è un’etichetta che gli fa vivere male il ricordo della giornata del 3 ottobre, data della tragedia in cui morirono a ridosso delle coste di Lampedusa più di 300 persone. Costantino soffre nel sentirsi chiamare eroe perché, racconta in un’intervista a Mediterranean Hope (<https://www.youtube.com/watch?v=gX54n97D1tM>), se fosse partito mezz’ora prima con la barca forse avrebbe salvato più vite.

Costantino era uscito quella mattina presto con un amico sul suo peschereccio quando inaspettatamente si è trovato a soccorrere i naufraghi in acqua, riuscendo a salvarne più di una decina. Quel giorno sono state tre le barche di lampedusani che hanno tratto in salvo i migranti e quella di Costantino, più veloce e leggera, è riuscita in poco tempo a far salire a bordo i

nafraghi, seminudi, infreddoliti e pieni di nafta. Sono stati loro a salvare l'ultima donna rimasta viva, Luam. Ogni persona sopravvissuta porta con sé una storia lunga e complessa, storie che rimangono vive nella memoria di molti lampedusani, anche attraverso contatti costanti via telefono e Facebook.

Lampedusa in questi 20 anni si è trovata "costretta" a diventare la frontiera tra nord e sud del mondo. All'inizio il fenomeno era gestito direttamente dagli isolani, poi con il passare del tempo è diventato una costante mettendo l'isola, e l'Italia, di fronte all'emergenza. In questi decenni non sono mancate le contraddizioni, in un'isola già carica di non poche difficoltà si sono aggiunte quelle di migliaia di migranti. Nonostante questo, la popolazione ha manifestato una solidarietà straordinaria con i "ragazzi" (così come li chiama Costantino), uno spirito di accoglienza di cui difficilmente si ha testimonianza in altre parti d'Italia e d'Europa. Un'accoglienza fatta di pane, pasti, bevande calde e di condivisione di spazi pubblici e privati (https://www.youtube.com/watch?v=RY_AhPL49N0).

Nel 2011, a seguito delle primavere arabe, migliaia di migranti furono lasciati per mesi dal Governo a Lampedusa e la popolazione isolana rispose mettendo in campo le risorse che aveva, offrì cibo, assistenza e ospitalità in maniera del tutto spontanea a più di 5000 migranti. Una solidarietà umana che si è riscontrata anche da parte dei pescatori lampedusani, che per anni hanno salvato vite in mare nonostante leggi come la Bossi-Fini che per questo li accusava di favorire l'immigrazione clandestina.

Costantino Baratta, racconta tutto questo con una eccezionale umiltà. Dalle sue parole, però, non emergono solamente solidarietà e sofferenza, emerge anche l'aspetto della violenza che pervade queste rotte. Abitare in una zona di "frontiera" gli ha permesso di comprendere, anche sulla sua pelle, degli elementi che invece faticano ad entrare nella riflessione e nel dibattito pubblico di questo paese. Uno fra tutti è quello sulla condizione delle donne migranti, delle violenze che subiscono durante il viaggio della speranza. Così Costantino Baratta ci racconta (<https://www.youtube.com/watch?v=PYSNkzgfDg8>): «una ragazza, come migliaia di ragazze che sono state qui a Lampedusa, che decide di fare questo viaggio già sa che subirà violenze, in Eritrea, in Sudan, in Libia. Questo ci ha fatto capire che scappano da una situazione veramente brutta. Queste donne hanno un grande coraggio. Nell'arco di questi anni, andando all'ospedale - prosegue Baratta - ho trovato ragazze incinte, ragazze violentate dagli scafisti, dagli organizzatori dei viaggi. Vivono queste violenze eppure partono e le ho viste a Lampedusa sorridenti, perché forse avevano capito che arrivate qui erano libere. Sanno che subiranno questo, eppure lasciano il loro paese sapendo che non potranno tornarci più, non vedranno più le madri, i fratelli, le famiglie».

Proprio in questi giorni è arrivata la notizia di un'ulteriore tragedia in mare, una trentina di persone morte nella stiva di una barca nel canale di Sicilia. Purtroppo non si ferma il numero di vittime nel mar Mediterraneo. Una tragedia epocale che noi raccontiamo e alla quale non si deve rimanere indifferenti. Ai morti non ci si deve abituare e neanche alle politiche di irrigidimento delle frontiere. Delle risposte più efficaci sono possibili, e i corridoi umanitari possono essere una di queste, per cui vale la pena impegnarsi attivamente e far sentire la propria voce.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.